

Sanità, più risorse per assunzioni e screening

Parte dei 2,2 miliardi
servirà a far entrare 25mila
infermieri e duemila medici
Si amplierà l'età delle
campagne di prevenzione

di **MICHELE BOCCI**

Ampliamento delle età degli screening, assunzioni, soprattutto di infermieri, aumento dei fondi per autismo e salute mentale e poi l'immane stanziamento per la farmacia dei servizi. Al ministero alla Salute sono pronte le tabelle che prevedono come utilizzare i soldi in più che dovrebbero arrivare dalla manovra rispetto a quelli già previsti l'anno scorso. Il Fondo sanitario nazionale nel 2026, è stato deciso nella passata Finanziaria, crescerà di 4 miliardi, per mantenere sostanzialmente invariato, cioè intorno al 6,4%, il rapporto spesa/Pil. Di recente nel Documento programmatico di finanza pubblica il Mef è stato scritto che «si garantirà un ulteriore rifinanziamento del Fondo sanitario nazionale». Alla Salute sperano che il riferimento sia appunto a soldi in più rispetto a quelli previsti nella scorsa manovra. Si fa anche una cifra: 2,2 miliardi di euro, con la speranza di riuscire a portarla a 2,5.

Cosa fare se arriveranno davvero i soldi (l'anno scorso un incremento extra è scomparso in una notte)? A

gestire la partita è il capo del dipartimento di Programmazione Francesco Saverio Mennini, fino a poco fa consulente dell'industria farmaceutica e oggi al ministero, cioè nel pubblico. L'idea è quella di dare 5-600 milioni alla Prevenzione. Verranno usati anche per ampliare l'età degli screening. Ad esempio quello per il tumore alla mammella sarà offerto da 45 a 74 anni e non più da 50 a 69. Si parla anche di introdurre controlli per intercettare il tumore al polmone nei forti fumatori. Nello stesso settore, ci saranno poi soldi per la sicurezza sul lavoro.

Altri 4-500 milioni serviranno per continuare a finanziare l'Adi, l'assistenza domiciliare, per la quale dal 2026 non ci saranno più fondi del Pnrr. Poi ci sono 450 milioni per il personale. L'idea è quella di fare un piano triennale di assunzioni soprattutto dedicato agli infermieri, perché i medici secondo il ministero non mancano (a parte in alcune specialità). Così entrerebbero 25mila infermieri e 2mila camici bianchi. Il problema sarà però trovare sul mercato professionisti disponibili ad essere assunti e anche modificare i tetti di spesa per il personale. Se si fa questa scelta non verranno dati aumenti a chi già lavora nel sistema sanitario (ma nei 4 miliardi è prevista la crescita dell'indennità di specifici-

tà dei medici decisa l'anno scorso). Altri 200 milioni serviranno per finanziare interventi su autismo, malattie rare, salute mentale. La farmacia dei servizi, spinta fortissimo dal sottosegretario-farmacista Marcello Gemmato, dovrebbe avere tra i 70 e gli 80 milioni. Altri soldi andranno per le nuove tariffe di prestazioni sanitarie come la riabilitazione. E poi ci saranno, come sempre, piccoli interventi, da qualche milione, per varie voci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 21%